Ann. IV. TORINO Giovedì 9 GIUGNO 1870. Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	26	18	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 GIUGNO 1870.

ITALIA

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

Ci scrivono:

Firenze, 7 giugno (sera).

Una questione che si fa grossa davvero è quella relativa alle convenzioni ferroviarie e sopra tutto alla convenzione coll'Alta Italia. In sostanza, a chi ben guardi quest'ultima convenzione, si fa evidente che lo scopo al quale la Società dell'Alta Italia tende, si è di potersi avvantaggiare nel presente, salvo a consentire, fino ad un certo punto, qualche concessione pel futuro. Conseguenza questa delle condizioni alquanto imbarazzate nelle quali si trova il gran gruppo finanziario delle così dette Ferrovie lombarde ed austriache, alle quali appartiene la rete dell'Alta Italia.

Disgraziatamente anche le condizioni dell'erario italiano si trovano essere affatto identiche: necessità, cioè, di poter respirare pel presente, anche a costo di qualche notevole sacrificio per l'avvenire.

Si comprende quindi, come, fatta anche astrazione dai difetti che possono contenersi nei patti stipulati, e fatta altresì astrazione dalle considerazioni politiche le quali potrebbero essere suggerite dal fatto che la maggior parte della rete italiana si troverebbe nelle mani di una Società avente all'estero il suo centro principale, e la maggior somma dei proprii interessi, si comprende, dico, che riesca assai difficile, anche in astratto, che il Governo e la Società possano rinvenire un terreno di conciliazione, una base vicendevolmente favorevole.

Vi posso assicurare che il Ministero pone in questo argomento quella massima arrendevolezza che può essere consentita dalle esigenze dell'erario e del commercio italiano. E l'opera sua potrà essere agevolata se la Società si decide dal canto suo a fare qualche concessione e sopratutto a semplificare, per quanto è possibile, la cosa, eliminando dalla convenzione tutto quello che non è strettamente necessario per ora.

Un guaio grosso consiste, a tal riguardo, anche in ciò che se non interviene un accordo sollecito, potrebbero soffrire un rincrescevolissimo ritardo anche i lavori della linea che dovrà congiungere Bussolino coll'imbocco della galleria a Bardonnèche. Questi lavori si fanno, per ora, alla buona per cura promiscua del Governo e della Società, nella supposizione che questa diventi la concessionaria del tronco.

E qui non è da nascondersi che il Governo fece opera illegale e dannosa nell'immischiare la Società dell'Alta Italia in questa costruzione che già esso stesso aveva intrapresa.

In questa mescolanza e confusione d'interessi, chi ci perde sempre si è l'erario, e mi si assicura che questo tronco Bussoleno-Bardonnèche, che viene computato a 25 milioni, non dovrebbe costare che circa 20 milioni.

È evidente che ogni ragione di convenienza persuadeva a finire, giacchè si era cominciato, questo tronco per conto del Governo e affidarlo quindi all'esercizio della Società dell'Alta Italia, insieme alla galleria, fosse pure al 60 0[0] del prodotto brutto: invece che si fa? Si regalano 12 milioni ed inoltre si aumenta la garanzia a carico del Governo sulle linee stesse che il Governo in gran parte regalò alla Società.

La soluzione di finire prontamente la ferrovia per conto diretto del Governo, è evidentemente la sola utile, e questa si spera esca dalle deliberazioni delle Camere.

Quanto alla linea litorale ligure e quelle altre cedute dalle Romane, ogni difficoltà sarebbe sciolta ove si presentasse qualche nuova Società che assicurasse per lo meno eguali vantaggi di quelli offerti dall'Alta Italia. Ma finora questa Società non si è presentata, forse per timore delle influenze che si agitano a favore dell'Alta Italia.

Chieri, 7. — Ci scrivono:

Il signor geometra Giuseppe De Bartolomeis, ispettore del gas-luce presso il Municipio d'Asti, ha presentato pochi giorni or sono al Municipio di Chieri un progetto per l'impianto del gas, che da tutti coloro che se ne intendono viene stimato molto vantaggioso. Ma tuttavia avendo trovato in seno del Consiglio qualche opposizione, ivi si nominò una Commissione affine di esaminare meglio la proposta e poscia riferirne. Si spera che la Commissione riuscirà a convincere i dissidenti ed a farla approvare; chè altrimenti Chieri rimarrebbe priva di una cosa ormai indispensabile a qualsiasi città civile.

Il suddetto sig. geometra De Bartolomeis è inventore del gaz ad aria atmosferica, di cui ne fece un esperimento con magnifico successo pure in Chieri sul Banco di Beneficenza negli ultimi giorni dello scorso carnovale.

Questo gaz per la semplicità degli apparecchi, per comodità e prezzo e per la sua luce chiarissima merita di essere raccomandato ai proprietari di grandi stabilimenti che non potessero godere del gaz-luce ordinario.

Genova, 6. — Il tribunale con sentenza confermata in appello, condannava certo Francesco Refugio Rossi, per tentata spendizione di biglietti da L. 2 de cima contraffazione, ad un anno di carcere.

— *Del* 7. — Il nuovo vapore *India*, della Compagnia Rubattino, partito dal nostro porto il 20 scorso maggio per Bombay, caricava fra Genova, Livorno e Napoli per Egitto colli 61 di vino, marmi, sciroppo, pasta, vermouth, funghi secchi, conserva di pomidoro e manifatture; e per l'India poi in complesso colli 2010 contenenti coralli, pasta, vino, marmi, alabastro, pennelli, terra, dolci, ecc. Ed oltre a ciò aveva un carico di circa 1000 tonnellate di carbone da scaricare al deposito di Aden.

Milano, 6. — Questa mattina, verso le ore 10 ant., dibattevasi al nostro tribunale criminale una causa per opposizione e rivolta alle guardie di pubblica sicurezza. Il tribunale, presieduto dal consigliere Bella, condannava, forse con eccessiva severità, il signor Zaini Carlo, d'anni 21, al carcere per un anno ed il signor Emilio Corda a mesi otto di carcere, per essersi opposti in una rissa alle intimazioni delle guardie di pubblica sicurezza. Il Zaini, bel giovane, appartenente ad un'onestissima famiglia, affatto impregiudicato nella sua condotta, indignato d'essere colpito così severamente, mentre usciva accompagnato dai reali carabinieri dalla sala d'udienza, per essere scortato nella guardina, si gettava dall'alto della loggia del Palazzo di Giustizia dal lato sinistro, e cadeva nel sottoposto cortile fratturandosi ambe le gambe e ferendosi in modo pericoloso al capo.

I carabinieri che lo scortavano non ebbero il tempo di afferrarlo, e ad uno di questi rimase fra le mani un lembo dell'abito. In mezzo alla generale confusione l'Emilio Corda, che trovavasi con lui, ebbe il campo di evadersi con tutta tranquillità scendendo la gradinata ed uscendo dalla porta d'ingresso verso la piazza Beccaria.

Il Zaini fu tosto raccolto e trasportato all'ospedale, ma il suo stato è gravissimo. La madre ed una sorella del Zaini erano presenti all'orribile fatto e caddero in svenimento *(Secolo)*.

Brescia, 6. — La Corte d'Assisie di Brescia ha testè condannati i nominati Canna Andrea, Canna Giuseppe e Maffi Amadio, da Antignate, ad anni 7 di reclusione per caduno, ritenuti rei di spendizione di un biglietto falso da L. 500, a termini dell'art. 531 del Codice penale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5660) dell'11 maggio, che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

2. **Il testo** del regolamento medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. 5661) dell'11 maggio, che dà esecuzione alla dichiarazione scambiata fra l'Italia ed il granducato d'Assia-Darmstadt, colla quale la convenzione consolare fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord del 21 dicembre 1868, viene estesa a quella parte del granducato che non è compresa nella Confederazione suddetta.

4. **Un regio decreto** (n. 5679) del 29 maggio, il quale dispone che la soppressione degli uffici tecnici per la vigilanza dei lavori di costruzione delle ferrovie, concesse all'industria privata vien differita fino al 1° del prossimo luglio.

5. **Disposizioni** nel corpo del genio navale e nel corpo sanitario militare.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria.* — Seduta pubblica dell'8 giugno 1870.

Presidenza MASINO.

Dei 58 consiglieri in funzione, sono presenti 42.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato, il Sindaco dice che continua la discussione sul progetto intorno all'acquisto delle case in piazza dello Statuto per togliere la garanzia delle 456 mila lire che gravitano sul bilancio del Municipio, ed accorda la parola al cons. Tommaso Villa.

Villa Tommaso. Dalla franchezza con cui il relatore lesse il progetto, dice essere stato sedotto; ma ben riflettendo sulla convenienza di acquistare le case, le prime impressioni svanirono, e si convinse l'oratore che il contratto sarebbe sconveniente.

Due sono le proposte: la prima consiste nel pagare lire 6,136,000 in oro alla Società inglese; la seconda nel rimettere alla medesima 18,000 obbligazioni ammortizzabili in 30 anni al 4 0[0].

Nè l'una nè l'altra di tali proposte sono accettabili.

Come si procurerà il Municipio le L. 6,136,000 da pagarsi alla Società? se le procurerà o mediante un mutuo o mediante l'alienazione di una rendita sul debito pubblico di L. 500,000.

L'interesse di un tal mutuo ai giorni nostri oltrepasserà le L. 456,000 che si dovrebbero pagare alla Società anche deducendo le pigioni delle case che si potrebbero ricavare. La rendita di L. 500,000 è anche maggiore della annuale garanzia che il Municipio deve pagare.

Alienando 500,000 L. di rendita si dice il Municipio guadagna perchè non pagherebbe più la imposta dell'8 80 0[0] che esiste attualmente, come non pagherebbe più quell'altra imposta maggiore presentata al Parlamento conguagliandola alla ricchezza mobile

È vero; ma acquistando le case non si dovrà forse pagare l'imposta sui fabbricati?

Acquistando le case si dovrà pagare la tassa di trapasso di proprietà, si dovrà pagare l'imposta sui fabbricati, si dovranno pagare spese di riparazioni straordinarie, che ora son già conosciute di somma necessità, spese di manutenzione e spese di amministrazione, le quali per un privato sono molto minori di quelle che deve incontrare un Corpo morale.

Dalle case si ricavano 220 mila lire di fitto brutto: che cosa è questa somma di fronte a 500 mila lire di rendita! Tanto più se si pone mente alle molteplici spese poc'anzi accennate.

L'altro progetto è pure inaccettabile, perchè le 18 mila obbligazioni equivalgono al progetto di pagare in oro le lire 6,136,000. D'altronde in tal progetto vi è sempre il dubbio su chi graviterà l'imposta della ricchezza mobile.

Le case in mano della Società deperiscono ogni giorno, si dice, ed il Municipio deve sempre pagare la garanzia di 456 mila lire: la Società non ha obbligo di curare gl'interessi del Municipio, e questo trovasi in una condizione anormale, perchè non può ingerirsi nelle case.

A questa obbiezione risponde l'art. 8 della convenzione colla Società: in esso articolo si è stabilito che l'aumento e la durata degli affittamenti e tutto ciò che interessa il Municipio, deve trattarsi d'accordo col Municipio.

Noi perciò possiamo controllare la Società ed obbligare anche giuridicamente la medesima alla conservazione non solamente, ma eziandio alle riparazioni straordinarie delle case, onde queste non vadano in deperimento. E dove la Società non volesse adempiere ai suoi obblighi, il Municipio ha sempre la garanzia di un milione d'ipoteca inscritta su quelle case.

Acquistando le case ci sgraviamo della garanzia di 456 mila lire annue, ma dobbiamo alienare una rendita di L. 500,000, e poi andare incontro a moltissime spese

Le case, secondo la perizia dell'ufficio d'arte, valgono L. 3,800,000; ma la perizia non parte nell'estimo da basi certe e positive, e non convince che il valore di esse case possa ascendere a tal somma; dappoichè la perizia stessa dice mancarvi elementi per darvi un giusto estimo. Ora dalle case si ricavano 176,000 L.: si potranno ricavare L. 220,000; ma quando si ricaveranno? Dato si possano poi ricavare L. 220,000 di fitto, le spese per riparazioni, manutenzione, amministrazione, tasse, imposte assorbiranno quasi tutta tale somma ed intanto si avranno sempre esposte 6,136,000 L.

Le case si venderanno dal Municipio in più lotti: e qui altre spese di divisione in lotti, spese ingenti perchè la divisione è assai difficile. E poi si ricaverà dalla vendita il valore d'estimo ipotetico in L. 3,800,000? ho i miei dubbi. Chi di voi le comprerebbe a tal prezzo in quella località, specialmente ai giorni nostri in cui le case in Torino sono deprezzate?

Son di parere che non convenga al Municipio di acquistare le case. Si potrebbe trattare colla Società soltanto pel riscatto della garanzia ed intanto propongo che si affidi ad una Commissione un più attento studio dei progetti.

Masino spiega più ampiamente le sue proposte della precedente seduta in favore del progetto d'acquisto delle case: dà spiegazioni all'avv. Villa intorno alla perizia dell'ingegnere Pecco, la quale trovasi confermata ed approvata dall'ingegnere Canosso di cui dà lettura di una lettera in tal senso. Dice che la Società non ricava quel fitto che potrebbe ricavare il Municipio, perchè la Società non fa quelle opere necessarie per adattare gli alloggi alle esigenze e condizione degli inquilini. Il Municipio non può obbligarla a fare tali spese ed intanto ciò che la Società non ricava dalle locazioni, il Municipio deve pagare a titolo di garanzia.

Al Municipio conviene di togliere dal bilancio la garanzia comprando le case coll'alienazione di 500,000 lire, rendita sulla quale gravita la tassa non solo dell'8 80 per cento, come dice il cons. Villa, ma del 13 50 per l'imposta di mano morta. Ed è poi da considerarsi lo aumento della tassa proposta al Parlamento sulla rendita. Il Sindaco per dimostrare la convenienza del contratto, cita e raffronta una quantità di cifre così in fretta e a voce fiacca che ci è impossibile di raccogliere. Conchiude per la convenienza del contratto.

Villa risponde al Sindaco, cerca di combattere le ragioni da esso addotte e crede che allo stato delle cose si debbano respingere i progetti d'acquisto.

Favale. Il cons. Villa già parlò nello stesso senso che intendo parlare io: le molte ragioni egli mi ha prevenuto: non le ripeterò. Il Sindaco dice: noi compreremo le case per rivenderle. Su quali basi si venderanno? Finora non abbiamo un progetto dettagliato per la rivendita delle case, come adunque possiamo votare l'acquisto di stabili per poi rivenderli a basi incerte e di massima soltanto?

Veniamo all'estimo delle case.

Quando un capitalista compera uno stabile non va dall'ingegnere per sapere quanto rende; dall'ingegnere si farà dire se la costruzione è buona e solida ma il reddito della casa ed il conseguente valore della medesima lo ritrae dal prezzo degli affitti.

Or bene, gli affitti or danno 176,000 L. all'anno, detraete la manutenzione, detraete le imposte, l'amministrazione, i sciolati e voi avrete poco più di L. 100,000 di reddito netto; il reddito delle case negli ultimi contratti riguardanti ottimi stabili in situazione centrale si capitalizzò, al 6 50 0[0]; a questa stregua i fabbricati di piazza dello Statuto non varrebbero nemmeno 2 milioni, ponete pure tutti gli aumenti che volete, non tenete alcun conto delle spese di contratto e voi non arriverete mai a 3 milioni.

Le case non si potranno vendere che divise in molti lotti: due o tre lotti si potranno vendere forse fra breve tempo. Per l'alienazione degli altri occorreranno molti anni, ed intanto occorrerà un'amministrazione provvisoria, la quale, come è noto, costa sempre più di una amministrazione definitiva. E poi prima che un buon padre di famiglia si accinga a stipulare un contratto pensa quali saranno le conseguenze, ed il Municipio finora non ha ancora pensato nè al modo di amministrazione, nè al modo di sbarazzarsi convenientemente delle case.

Altro sono i proventi d'una rendita sul Debito pubblico sempre certa e liquida, altro sono i proventi di una casa sempre incerti ed illiquidi.

Le case abbisognano di molte riparazioni per cui non è facile di affittarle; ma il Municipio, come già dimostrò l'avv. Villa, ha buono in mano per farle eseguire dalla Società, ed ove questa si rifiuti, il Municipio può chiedere i danni, e rendere più adeguata la garanzia.

Si ammetta pure che il contratto sia buono; ma finora non ci è proposto in quella forma che risulti della bontà.

Crede quindi che si deve votare per la sospensiva del contratto.

Moris si mostra favorevole al contratto d'acquisto e combatte alcune ragioni addotte dal cons. Villa.

Bolle si felicita che la discussione abbia fatto un gran progresso dalla seduta precedente.

L'intendimento del Municipio è di acquistare le case per sgravarsi della garanzia e poi rivendere le case stesse al prezzo dato dalla perizia, che presenta un gran vantaggio al Municipio senza che vi siano gli inconvenienti della amministrazione accennati dal consigliere Favale.

Il tasso del denaro va ogni dì ribassando e per conseguenza s'impiegheranno d'or innanzi i capitali in stabili.

L'oratore fa dei calcoli bancarii, raffronta cifre con cifre e crede che il contratto sia conveniente.

Soggiunge quindi che non si può fare un progetto esatto e preciso per l'amministrazione e per la rivendita delle case. Si farà quando si potrà. Intanto non si deve lasciar sfuggire l'occasione per toglierci una garanzia ad un prezzo conveniente. — Opina che si debba adottare il primo progetto, cioè pagare L. 6,136,000.

La proposta sospensiva del cons. Favale equivale ad una rottura di trattative. La Società inglese ha una garanzia abbastanza elevata da non discendere mai a concessioni più favorevoli pel Municipio.

Masino cerca di confutare le ragioni addotte dal cons. Favale, dice che non regge il confronto da esso fatto colle amministrazioni di altri stabili del Municipio perchè fra questi ve ne sono di quelli di lusso, come il palazzo Carignano.

Favale risponde al sindaco Masino, mantenendo sempre le sue primitive ragioni e proposte.

Rignon parla in favore del contratto d'acquisto. Alla Società non preme di ricavare alti fitti perchè essa gode della garanzia. Preme per contro al Municipio che le case diano tutto quel prodotto di cui esse sono suscettibili. Ciò dipende da una buona amministrazione. Il Municipio che ha interesse provvederà ad una buona e proficua amministrazione, e non avrà mezzi anche giuridici per costringere la Società a ricavare un fitto piuttosto che un altro. Quanto manca di prodotto il Municipio dovrà sempre supplirvi colla garanzia cui si è obbligato.

Pel riscatto della garanzia la Società, qualche tempo addietro, domandava 4 milioni, ora domanda 6,136,000 soltanto per la vendita delle case, nel cui acquisto è compresa l'estinzione della garanzia; quindi il Municipio pagherebbe le case solo 2,136,000. Le case sono estimate dall'Ufficio d'arte 3,800,000; epperciò si ha il profitto di oltre un milione e mezzo, che serve abbondantemente a pagare le spese di riparazioni, amministrazione, imposte, ecc., le quali spese d'altronde saranno compensate dal prodotto annuo delle case. La rendita ci fu data per quella garanzia, e con quella rendita si possono acquistare le case.

Il tempo fissatoci per accettare o respingere il progetto, non è sufficiente per poter presentare un progetto preciso di amministrazione o di rivendita voluto dal cons. Favale.

La Commissione desiderata dal consigliere Villa è inutile, dappoichè il progetto fu già studiato non solo dalla Giunta, ma anche da alcuni consiglieri, i quali hanno studiato il progetto e l'hanno approvato.

Ogni tardanza può esserci dannosa. La Società più tardi potrà essere più esigente.

Villa invocando cifre e la perizia fatta su basi ipotetiche cerca di combattere il progetto e dimostrarne la sconvenienza.

Sambuy dice che il cons. Villa seppe porre innanzi con molta maestria le cifre, le quali se fossero positive potrebbero convincere, ma non sono certe.

L'oratore dimostra la convenienza del contratto po-

nendo e raffrontando le seguenti cifre, che dice positive.

Per la compra delle case si devono pagare alla Società lire 6,136,000; il minimo valore delle case, secondo la perizia, è di lire 3,800,000.

Epperciò il Municipio perderebbe lire 2,336,000 che al 7 0[0 dànno lire 162,000 all'anno. In oggi per contro si pagano ancora per garanzia lire 270,000.

Raffrontando queste cifre si trova un disgravio del bilancio di lire 108,000 all'anno.

Conchiude il consigliere Sambuy per l'accettazione del progetto d'acquisto.

Antonelli parla contro il progetto: dice che non vi sono difficoltà a trovare chi faccia perizie e chi le confermi. E le cifre si lasciano accomodare come piace allo scrittore.

Accenna ad alcuni errori del Municipio nel costringere nel 1866 la Società a compiere la fabbricazione degli isolati.

Crede che col tempo si uscirà bene dalla garanzia, dappoichè gli inglesi più positivi degli spiriti poetici degli italiani, faranno migliori proposte al Municipio per aver capitali da impiegare con maggior vantaggio che non presenti la garanzia del Municipio.

Ceppi dice che, chiamato improvvisamente, fece parte della Commissione, ma con ciò egli non voterà mai pel progetto di cui si tratta. — Vorrebbe fare una proposta, si astiene dicendo che alcune sue proposte già altre volte fatte, utili e vantaggiose al Municipio, non furono adottate. Legge alcuni brani di discussioni avvenute in altri tempi, e rileva il danno avvenuto al Municipio dal rigetto delle sue proposte.

Se la proposta d'affittamento per incanto per asta pubblica, fosse stata adottata, ora si pagherebbe certamente una minor garanzia. Trova improvvido che l'impiegato il quale deve sorvegliare gl'interessi del Municipio sia agli stipendi della Società.

Cita in seguito molte cifre, parte di misteriose provvigioni, e crede che la somma pretesa addimandata al Municipio, giunga in Inghilterra con qualche *falcidia*.

Conchiude che come ha votato contro la prima convenzione per l'erezione dei fabbricati in piazza dello Statuto, voterà pure contro il progetto in discussione, sebbene tema che la maggioranza anche questa volta sia del parere diverso dal suo.

La seduta è levata alle ore 11 pom., e la discussione è rimandata a venerdì 10 andante.

Tiro popolare. — Gara settimanale dal 29 maggio al 5 giugno.

Il sig. Anisot Francesco, luogotenente nel 59 reggimento, 1° premio.

Vigliani Lorenzo, 2° premio.

Buonmi Luigi, 3° premio.

Teatro Balbo. — Ieri sera il ballo *Emma Florence* non ebbe grande incontro. — Piacque per buona esecuzione il primo ballabile, piacque la messa in scena; ma il complesso della produzione annoiò e fu disapprovato, forse a causa specialmente della musica poco felice.

Trionfò in mezzo alle onde burrascose della tempesta in cui naufragava il ballo, la egregia prima ballerina Vannetti ed il Piccoli.

Sabato va in scena la *Maria di Rohan*.

— **Gerbino.** — Questa sera, giovedì, avrà luogo la prima rappresentazione con l'opera *Poliuto* del cav. Donizetti, eseguita dalla signora Enrichetta Sgargi, dal tenore Ruggi Vincenzo, dal baritono Carnili Erasmo, dal basso Mellini e dal tenore comprimario Angelini Raffaele.

Morti denunciati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 8 giugno 1870.

Banducco Tommaso, d'anni 31, di Torino, operaio — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 giugno 1870.

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. millim. a 0 g.	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,2	+15,1	9,3	73	NO debole	n. p. s. *
9 a.	738,3	+16,0	9,2	70	NE debole	coperto
12	738,4	+17,8	8,2	56	N debole	coperto
3 p.	737,9	+18,2	8,2	54	NE debole	ser. nuv.
6 p.	737,4	+18,3	8,4	56	NO debole	n. p. s.
9 p.	737,5	+16,8	10,2	72	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,2 massima + 19,3

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte dal 9 + 11,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

10 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 14 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 8 3

Nascere della **Luna**, 4 20 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 49 sera.

Tramonto, ore 2 37 matt.

Giorno della Luna 12°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta ha principio alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane, di cui ieri rimase sospeso l'art. 13 del progetto ministeriale, a cui la Commissione intendeva sostituire l'art. 10 del suo controprogetto.

MIRAGLIA (relatore) a nome della Commissione presenta un nuovo articolo da sostituirsi all'art. 10 del progetto ministeriale.

CHIESI dichiara di accettare il nuovo articolo proposto dall'ufficio centrale perchè fa scomparire qualunque anomalia ipotecaria.

Messo ai voti, il nuovo articolo è approvato.

Si dà principio alla discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio delle entrate per l'anno 1870.

SIOTTO-PINTOR incomincia con il dire che da dieci anni in poi le votazioni di bilanci succedono alle votazioni di bilanci, senza che perciò ne sia venuto alcun bene alla finanza; ragione per cui è universale la convinzione che non è più possibile l'andare avanti. La tassa fondiaria è gravosissima pei proprietari i quali pagano la barzelletta del 67 1[2 p. 0[0. La tassa di ricchezza mobile è pagata da pochi, cui riesce oltremodo grave, mentre non è pagata dai molti che dovrebbero pagarla. Le nostre imposte tutte quante sono modellate sul sistema fiscale che riesce uggioso alla massima parte dei contribuenti, anche perchè è notorio che su 100 milioni che debbonsi riscuotere nelle casse dello Stato è assai se ne entrano una settantina.

Sopra circa 700 milioni di entrata però si approvano bilanci di spese per oltre un bilione. Questo, me lo perdoni l'on. Sella, di cui apprezzo altamente l'ingegno ed il carattere, nel mio dizionario lo si chiama proprio un andare con la testa nel sacco. Lo Stato strozza, conquide, uccide e alla fin fine non è poi altro che un gran socialista. Pochi faccendieri vanno percorrendo i Comuni rurali provocando torbidi. Il sistema attuale esaurisce le sorgenti alle quali il paese nostro attinge la vita; il dissesto finanziario è prima origine di immoralità, ed è quello che ci porterà alla rovina, per l'appunto come trasse Luigi XVI sul patibolo.

Gli uomini serii non fanno bilanci sbilanciati, che producono un equilibrio squilibrato, che si risolve sempre con due a trecento milioni di disavanzo annuo. Il solo e vero rimedio da adottarsi consiste nel diminuire le tasse, nel ridurre i debiti, salva la giustizia, e nell'abolire il giuoco del lotto ed il dazio consumo. La ricchezza mobile può dare 100 milioni, e 140 potranno forse darne il sale ed il tabacco; con altre partite è probabile si raggiunga la somma di 600 milioni. Resta la parte che altri stima intangibile, ed io no. Il sistema delle pensioni è sistema assurdo, poichè lo Stato non è, non può e non dev'essere una grande società d'assicurazione.

In quanto poi ai debiti, che lo Stato imiti i debitori che, non avendo danari, cedono i beni ai loro creditori. Lo Stato renda dunque alla Banca carta per carta, e faccia cessare quella relazione ch'io direi quasi adulterina, che esiste fra lo Stato e la Banca. Allo Stato, ora come ora, bastano 400 milioni di bilancio normale, ma di qui a qualche anno si potrà benissimo chiedere di più al paese. Io non vengo a proporre nulla che assomigli agli *assignats* francesi, ma propongo soltanto una emissione di rendita alla pari, una emissione di rendita che debba valere come danaro, e che dia agio al Governo di lasciare in riposo per qualche tempo i contribuenti. Questa proposta, che fu già formulata dal signor A. Mangoni in un suo opuscolo seriamente scritto e pensato, io non la presento già come la panacea universale, ma sibbene come una proposta seria, e ch'io credo debba riuscire efficacissima.

CAMBRAY-DIGNY dopo avere premesso che non intende rispondere al discorso del sen. Siotto-Pintor, perchè non crede oggi convenga discutere la questione finanziaria, ch'è oggi discussa alla Camera elettiva, e che fra qualche settimana dovrà pure essere tema di discussione in Senato. Io, dice l'oratore, mi limiterò soltanto ad esaminare vari punti del bilancio del 1870 che si riferiscono a provvedimenti adottati sotto la mia amministrazione, e che vennero giudicati piuttosto severamente dalla Commissione di finanza. L'onorevole relatore della Commissione volle paragonare il bilancio presentato da me 16 mesi sono con il bilancio stato di recente presentato dall'on. Sella, ma un confronto di tal fatta non può avere pratici resultati, perchè quei due bilanci furono compilati in circostanze ben diverse. L'on. relatore ha osservato che nella tassa sui fabbricati si ebbe a verificare una diminuzione di L. 7,369,334 11 sulla già presunta rendita di 251,550,000, ma io rispondo che tale diminuzione devesi attribuire ad una disposizione regolamentare emanata in seguito ad un ordine del giorno della Camera elettiva, che ritenne escluse per legge dalla tassa anzidetta le case abitate da coltivatori in centri di comuni o di casali.

L'oratore prosegue poi accennando sommariamente alle ragioni che fecero diminuire i proventi della tassa di ricchezza mobile, nonchè agli arretrati delle imposte dirette, alla cui esazione provvede l'art. 105 della legge sulla riscossione delle imposte votata ultimamente dal Senato.

Dice poi come sia vero che le tasse sul trapasso delle proprietà e sugli affari non resero che 86,000,000 nel 1869, anno in cui quel cespite di entrata era stato previsto nella somma di 94 milioni, ma aggiunge che tale diminuzione si deve attribuire a molte cause, che la Commissione di finanza non ignora per certo.

Dopo avere parlato brevemente delle entrate ordinarie e straordinarie dell'asse ecclesiastico, ed aver detto come egli abbia fede che la tassa sul macinato debba essere una vera risorsa per le finanze italiane, l'oratore termina dicendo che voterà il bilancio, associandosi completamente alle proposte del Ministero, che si fondano in particolar modo sugli ottimi risultati che debbono dare l'imposta sul macinato e la tassa di ricchezza mobile.

CACCIA (relatore) spiega le ragioni per le quali credette di dover fare un confronto di bilanci, dice che relativamente alla tassa sui fabbricati, egli non poteva considerare come una disposizione legislativa l'ordine del giorno della Camera dei deputati concernente le case dei coltivatori, ed aggiunge che non ostante gli appunti critici che stimò dover suo il fare ad uno dei bilanci dell'onorevole Cambray-Digny, non perciò venne mai meno in lui l'altissima stima in cui tenne sempre quell'uomo egregio.

Termina poi dicendo che se nella sua relazione conchiuse con il proporre l'approvazione del bilancio della entrata, si fu perchè egli pure ha fede nel sistema adottato e seguito dal ministro delle finanze, nonchè nei buoni resultati che in progresso di tempo deve dare la tassa sul macinato, e che perciò appunto egli eccita l'on. Sella a proseguire arditamente nella via sperimentale per la quale si è messo onde sapere come detta tassa possa essere più agevolmente riscossa in tutte le provincie, e concretare poi tutti i suoi studi sperimentali in una legge che valga a renderne facile e sicura l'esazione.

SELLA (ministro delle finanze) risponde all'on. Siotto-Pintor che, quando anche fosse vero ciò ch'egli disse, cioè che il nostro edificio è screpolato e minaccia rovina, i puntelli ch'egli suggerisce di mettervi non varrebbero per certo a tenerlo in piedi.

Quindi, rispondendo agli onorevoli Cambray-Digny e Caccia, dice che per ora, relativamente alla tassa sul macinato, egli continuerà a procedere lungo la via sperimentale seguita fino ad oggi, per poter poi appagare il giusto desiderio formulato dall'onorevole relatore della Commissione di finanze.

La discussione generale sul bilancio dell'entrata è chiusa.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Legge proibitiva dell'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe.

Votanti 79 — Favorevoli 68 — Contrari 11.

Il Senato adotta.

Inscrizione nel gran libro del debito pubblico dello Stato di tre partite procedenti dalla rescrisione del Debito pubblico del primo Regno d'Italia.

Votanti 79 — Favorevoli 68 — Contrari 11.

Il Senato adotta.

Estensione alle provincie Venete e di Mantova della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato.

Votanti 79 — Favorevoli 69 — Contrari 10.

Il Senato adotta.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane.

Votanti 79 — Favorevoli 73 — Contrari 6.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 3[4.

NUNZIANTE presta giuramento.

PRES. annunzia l'esito della votazione per la nomina del bibliotecario. Le schede erano 261. Il sig. Scovazzo ebbe 127 voti, ed il sig. Chilovi 121.

Dopo breve discussione il Presidente mette ai voti la questione se per la nomina del bibliotecario basta la maggioranza relativa.

La Camera, dopo prova e controprova, delibera che basta la maggioranza relativa della Camera per la nomina del bibliotecario.

Il signor Scovazzo è quindi eletto bibliotecario della Camera.

L'ordine del giorno reca la discussione della mozione Nicotera circa i provvedimenti finanziari.

CHIAVES (relatore) annunzia che la Commissione riunitasi per esaminare la proposta Nicotera, sebbene non l'avesse scritta sott'occhio, trovò che essa non aveva una grande importanza.

D'altronde la divisione delle votazioni è di diritto di ciascun deputato.

Propone perciò si discutano prima di tutto gli articoli 1 a 5 inclusivamente, e poi gli articoli 6 e 7, secondo la proposta Nicotera.

ACCOLLA crede che prima di tutto bisogna dichiarare i veri bisogni dell'erario. È inutile discutere i provvedimenti prima di sapere i bisogni delle finanze.

CHIAVES (relatore) trova superfluo fare una proposta che fu già implicitamente riconosciuta e studiata dalla Commissione.

SEISMIT DODA sostiene la necessità della discussione chiesta dal dep. Accolla.

Voci. Ai voti, ai voti!

SELLA assicura che non ha l'intenzione di limitare in nulla la discussione, anzi egli la vuole ampia e profonda.

Ieri fu dall'on. Nicotera fatta una proposta. Il Ministero e la Commissione vi aderirono. Tutto pareva finito. Ma nossignore: oggi esce fuori un incidente. Si dice: Ma badate che nella seconda legge bisognerà discutere dei veri bisogni di cassa. Ebbene sia pure! Discuteremo anche questo argomento, ma per carità siamo per lo meno logici, e discutiamolo sulla seconda legge dal momento che sulla prima le osservazioni dell'onor. Accolla nulla hanno che fare.

Voci. Ai voti!

RATTAZZI vuole che il ministro dichiari esplicitamente se accetta che la discussione preliminare abbia luogo prima della discussione della convenzione.

SELLA. Ma, o signori, mi pare di aver parlato chiaro. Io ho detto che l'interesse del ministro delle finanze era quello che sui bisogni di cassa per il 1870 si faccia pienissima luce, ma che di questo argomento se ne parli allorchè verranno in discussione i mezzi per provvedere al servizio di cassa.

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

ACCOLLA ritira la sua proposta.

Viene quindi approvata la proposta della Commissione per la divisione della legge in due. Secondo questa proposta gli articoli 6 e 7 non verranno in discussione che dopo votati i primi cinque.

PRES. Allora la parola spetta al primo iscritto, che è l'on. Lazzaro.

LAZZARO comincia a fare la storia retrospettiva delle nostre finanze, cominciando dall'amministrazione Vegezzi, per sostenere che tutte le risultanze hanno definitivamente condannato il sistema seguito dai ministri, di finanza che dal 1860 ebbero in mano quel portafoglio.

Rammenta come tutti promettessero il pareggio che poi si riduceva, allorchè abbandonavano il Ministero ad un maggiore disavanzo. L'oratore si trattiene più specialmente sulle amministrazioni degli onor. Sella, Rattazzi e Minghetti. Parla di tutte le riduzioni sperate, di tutte le imposte aumentate, di tutti i carrozzini conchiusi.

Ricorda come la sinistra non abbia mai creduto alle promesse fatte dai ministri, ed ha combattute tutte le loro proposte. A questo proposito l'oratore cita molti brani di discorsi fatti da membri della sinistra contro le proposte ministeriali.

Ora che ho esaminato la prima legislatura, veniamo alla seconda...

PRES. Onorevole Lazzaro ha finito? (*Ilarità*).

LAZZARO. Domando scusa, ho appena cominciato (*Si ride*).

L'oratore continua a fare la storia della nostra finanza.

Venendo a parlare dell'on. Sella, l'oratore deplora che questo ministro non abbia repudiato l'antico sistema dei suoi predecessori, cioè prestiti, imposte e vendite.

Enumera le gesta della sinistra in questi ultimi dieci anni, e rammenta quanto strenuamente essa abbia sempre combattuto tutti i monopolii e tutte le improvvide operazioni che trascinarono il paese in così miserande condizioni, e come essa abbia sempre predicato la libertà economica e le idee del progresso.

Il sistema della destra ci portò alla rovina; soltanto quei pochi progetti che la sinistra ha approvati portarono buon frutto. Infatti, la legge votata nell'amministrazione Rattazzi per la conversione dell'asse ecclesiastico fu da tutti i ministri seguenti adoperata per far fronte agl'impegni dello Stato. Il passato e la storia sono dunque per la sinistra e non per la destra.

L'oratore riassume le molte promesse fatte e che non si realizzarono.

Una sola delle previsioni dei ministri si è avverata, con quanto profitto della pubblica moralità, tutti lo sanno, e questo è il lotto.

Sostiene che, ad onta di tutti i sacrifizi fatti, non abbiamo nè esercito, nè marina, nè lavori pubblici, nè cultura intellettuale rialzata, nè amministrazioni pubbliche riordinate, nè sistema tributario ben ripartito, nè credito ristorato.

L'oratore proclama che il nostro esercito non potrà mai essere ordinato, fino a tanto che a capo del ministero della guerra ci sia un militare.

In quanto alla marina, è veramente una vergogna che l'Italia non abbia saputo prendere quel posto che le spetta o per le tradizioni del passato e per le necessità dell'avvenire.

Le amministrazioni pubbliche sono un vero caos, la giustizia è un pericolo, la pubblica sicurezza è un danno pei pacifici cittadini; tutto va per le mani di quella pedantesca burocrazia che arresta tutto; l'istruzione pubblica in mano ad un pedantesco organismo ufficiale che vuole reggimentare il pensiero; il Ministero d'agricoltura e commercio è un vero riempitivo; le istituzioni cattoliche sono avvilite, i nostri commerci rilasciati.

L'oratore sostiene che le maggioranze devono rispettare le minoranze, poichè Galileo, tutti i deputati e la stessa bandiera tricolore furono minoranze.

Ora, questa maggioranza vera non c'è, poichè il Ministero non può contare due giorni sulla stessa maggioranza. Si tentò di ricostituire questa maggioranza, ma non ci fu verso di farla in quel partito che ha già dato 100 ministri. La maggioranza d'oggi non è che una maggioranza di coalizione. Dove sono gl'irreconciliabili di destra? Si sono dileguati. Solo rimase l'on. Toscanelli. Resisterà questa maggioranza? Lo vedremo dopo la vittoria.

Molti diranno che pure qualche cosa s'è fatto. Ebbene sì, si è fatto qualche cosa, anzi si è fatto molto, ma questi fatti sono frutti della libertà, della rivoluzione, dell'unione nazionale, non del vostro sistema. La rivoluzione che abbiamo fatta non intendeva ottenere soltanto un mutamento di forma, essa mirava a distruggere tutti quegli ordinamenti e sistemi nefandi, che governavano, prima del 1859, gli italiani.

E noi ciò non abbiamo fatto, e qui sta il male. Fino a che non siasi cambiato sistema le cose cammineranno di male in peggio.

È dunque necessario mettersi all'opera a guadagnare il tempo perduto. (*Bene a sinistra*).

La seduta è sciolta alle 5 1[2.

Ieri l'altro a Firenze fu ricevuta al ministero degli esteri la missione chinese. Sarà ricevuta dal Re domenica prossima.

L'on. Carcassi ha presentato un progetto di legge di sua iniziativa, firmato anche dagli onorevoli Crispi, Rattazzi, Oliva, Busi, Ricci, Merialdi e altri, concernente la costituzione dei tribunali di commercio, e col quale si propone l'istituzione di tribunali commerciali d'appello.

Leggiamo nel *Libero cittadino* di Siena:

Gli arrestati per relazione agli ultimi avvenimenti politici questa volta sono partiti davvero da Siena, e per una destinazione lontana anzichè no. Giovedì decorso il Tribunale di Siena riunito in Camera di Consiglio aveva ordinata la loro scarcerazione per non farsi luogo a procedimento contro di loro. Ma lo stesso giorno e nel tempo stesso, in cui il capo-guardiano delle carceri riceveva l'ordine dell'autorità giudiziaria di rilasciare gli arrestati, ne riceveva altresì un altro da parte dell'autorità politica per ritenerli in arresto per conto della Pubblica Sicurezza. La mattina dipoi gli arrestati furono condotti a Livorno per essere, almeno per quanto dicesi, inviati a domicilio coatto in Sicilia.

Il tribunale correzionale di Siena ha ieri (7) pronunziata la sentenza nella causa penale contro gl'imputati pei disordini avvenuti nella sera del 26 al 27 maggio scorso in Scorgiano e Marmoraja (Siena) per impedire l'applicazione della tassa del macinato.

Il tribunale ha dichiarato convinti di manifestazioni sediziose Luigi Muzzi, Pietro Tanzini, David Bianchini, Pietro Braccagni ed Antonio Braccagni, ed ha condannati i tre primi a sei mesi di carcere, e gli altri due a mesi tre.

Ieri (7) cominciò alla Corte d'Assisie di Milano il processo contro otto imputati di cospirazione in seguito agli ultimi arresti politici in Milano. Il Dujardin è inoltre accusato di omicidio nella persona della guardia Caldara. Quattro degli imputati sono latitanti e quattro detenuti.

Da privati telegrammi giunti da Costantinopoli risulta che nel terribile incendio succeduto l'altro giorno a Pera, il palazzo della legazione italiana, quantunque preservato dalle fiamme, ha avuto pur esso a soffrire dei danni. La casa dove abitano i dragomanni italiani è stata bruciata. Giova sperare che i danni della colonia italiana non siano stati considerevoli: ma finora non si hanno precise notizie (*Perseveranza*).

CORRIERE DEL MATTINO

LE CASE DI PIAZZA DELLO STATUTO ED IL CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri sera la seduta del Consiglio comunale fu animatissima.

Si agitava per la seconda volta la questione della compera delle case di piazza dello Statuto.

Si tratta in sostanza di alienare oltre 500,000 lire di rendita per pagare gl'intraprenditori delle case, i quali farebbero un ottimo affare, poichè prenderebbero 500,000 lire di rendita invece di 456,000 di garanzia, garanzia da cui occorre dedurre e spese di manutenzione, e imposte, e riparazioni e amministrazione, il che tutto importa oggigiorno circa 100,000 lire. Sono dunque oltre ad un centinaio di migliaia di franchi annui che guadagnano questi fortunati impresari.

Gran bella cosa in quest'impresa in cui fu calcolato a 23 per metro ciò che valeva 14! Differenza che fu tutta lucrata a spalle del Municipio.

Ma essi sono forestieri ed hanno diritto di far ottimi affari sui buoni torinesi.

I sostenitori del contratto dicevano: badate, queste case valgono 3,850,000 lire, dunque con una somma suppletiva di L. 2,150,000, noi saremo liberati dalla garanzia annua che ora, dedotti i fitti attuali, ascende a 276,000 lire.

Ma a questo rispose il cons. T. Villa con un argomento terribile.

Come mai voi volete comperare per 3,850,000 lire, case che non rendono che 176,000 lire in cifra brutta?

Quale contratto voi fate mai? Come mai volete acquistare uno stabile che darà 100,000 o 120,000 lire nette per 3,850,000? Voi dite che sperate nell'aumento degli affitti. Mi pare che questa più di una speculazione sia un giuoco alla lotteria;

Qual padre di famiglia invero spenderebbe una sì enorme somma con la sola base di ipotetici e non giustificati aumenti?

Il cons. Ceppi a termine della seduta aggiunse tutto il peso della sua parola e tutta una serie di nuovi argomenti contro il contratto. Ma per questo rimandiamo i lettori al rendiconto da cui risulterà, speriamo, dimostrato che la convenzione è evidentemente dannosa.

Sarà dessa approvata?.....

L'INCENDIO DI FONTAINEBLEAU.

Quest'incendio già segnalato dal telegrafo, cominciò nella parte della foresta che sta presso il villaggio di Barbizon, verso l'una pom. di domenica scorsa; il sito ove si accese è il più folto e più elevato della foresta; appena vi sono segnati i sentieri in mezzo agli enormi pini.

Quando alcuni passeggianti si avvidero del fuoco, già le fiamme salivano altissime e paurose al cielo; un forte vento Nord accresceva violenza al fuoco.

Accorrono guardie, accorrono i funzionari della colonia di Barbizon, accorrono gli allievi; con sforzi sovr'umani aprono successive trincee per circoscrivere il fuoco, ma inutilmente, la violenza del vento fa traversare alle fiamme i larghi spazi di alberi abbattuti.

Alle 6 pom. nessuno dei soccorsi invocati da Meudon e da Fontainebleau è ancor giunto; e nessun aiuto era ancor arrivato alle 11 di sera. I poveri guardaboschi e allievi di Barbizon cadevano dalla fatica e dalla fame; erano dieci ore che non mangiavano, che non posavano; la foresta presentava l'aspetto di un'immensa fornace che di sua luce coloriva in rosso il cielo e le alte roccie circostanti. Lo spettacolo si vedeva a cinque leghe di distanza!

A mezzanotte arrivano alfine 100 uomini da Fontainebleau e 100 da Meudon; mercè il loro aiuto l'incendio fu circoscritto alle 7 del mattino.

Duecento ettari furono così consumati — è un valore di più milioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Confini romani, 8 giugno.

In uno scritto diretto al Papa per mezzo dei Legati, cento e più Padri protestano energicamente contro la violenza fatta nella seduta del 3 a circa cinquecento Padri, tra i quali Dupanloup, iscritti per parlare e che noi poterono, essendosi chiusa per sorpresa la discussione.

Parigi, 8 giugno.

Il generale Mellinet venne rieletto gran mastro dei framassoni.

Madrid, 7 giugno.

Montpensier chiese i passaporti per ritornare a Siviglia.

Alcuni banditi tentarono presso Gibilterra di catturare due ufficiali inglesi di quella guarnigione. Furono liberati dalle guardie civili spagnuole, che facendo fuoco ferirono un bandito e fecero prigioniero un altro. I Governi spagnuolo ed inglese concertano delle misure per impedire che Gibilterra, altre volte rifugio dei contrabbandieri, continui oggidì ad essere rifugio dei banditi.

Bonell, zio, fu pure liberato.

Parigi, 8 giugno.

Il movimento diplomatico è sospeso in causa delle difficoltà di trovare un compenso per Mercier.

È inesatto che siano sorte difficoltà tra Ollivier e di Grammont circa la riforma giudiziaria in Egitto. Ollivier firmò il trattato completamente conforme alle decisioni della Commissione istituita dal precedente ministro.

Si ha da Roma che il dispaccio d'Ollivier a Banneville spedito sul principio di maggio non è punto contrario alle idee di Daru. Esso deplora che gli sforzi fatti per evitare le difficoltà non abbiano avuto migliore riuscita; dice che ogni controversia deve considerarsi come chiusa e l'ambasciatore francese non deve più fare alcun passo presso il governo pontificio. Ollivier nulla dice circa la separazione della Chiesa dallo Stato, nè sul richiamo delle truppe francesi.

Dopo il ricevimento di questo dispaccio, Banneville cessò da qualsiasi passo, ma espresse idee che corrispondono a quelle del Governo francese.

Assicurasi che di Grammont dopo il suo ingresso nel Ministero abbia spedito a Banneville istruzioni conformi a quelle di Ollivier.

Costantinopoli, 8 maggio.

Dettagli sull'incendio. Il quartiere bruciato comprende circa un chilometro quadrato. La parte abitata dai ricchi armeni venne interamente distrutta. Gli abitanti erano andati a passare la giornata in campagna, ricorrendo il decimo anniversario della loro costituzione. In esso nulla ha potuto salvarsi. La classe operaia italiana abitava quasi esclusivamente una delle località bruciate. Questa colonia ha molto sofferto. L'alta società inglese e l'armena patirono grandi danni. Il numero dei morti è sconosciuto: finora trovaronsi 250 cadaveri. Il Governo fece innalzare tende e distribuire viveri a tutti quelli che ne domandano.

Firenze, 8 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* dà alcuni dettagli sulla banda comparsa nelle vicinanze di Lucca già conosciuti. Ieri i rivoltosi, inseguiti dai carabinieri e dalla truppa, cadevano presso Porretta in numero di 54 nelle mani del colonnello Ghersi.

Circa la banda Nathan, essa rientrò nella Svizzera, ove venne disarmata. Nathan fu arrestato, come pure il conte Bolognini. Il Consiglio federale ordinò di condurre e di custodire gli altri arrestati in luogo sicuro per procedere contro di loro.

Firenze, 8 giugno.

Camera dei deputati. — Sul progetto dei provvedimenti finanziari, Maurogonato dimostra giuste le previsioni del Ministero per i bisogni di cassa nel 1870. Poscia fa considerazioni diverse, esaminandole nelle varie parti. Ne sostiene le basi principali, facendo però opposizioni alla maggior imposta del decimo sul registro e bollo e su quella di ricchezza mobile, e osservando non credere urgente il pareggio del bilancio.

Sella riserrandosi di rispondere ai vari appunti, asserva intanto non poter lasciar supporre per un momento che il Ministero non insista sulla necessità e urgenza del pareggio del bilancio, al quale attribuisce vitale importanza nelle condizioni finanziarie, economiche e politiche del paese.

Sonzogno fa un discorso politico contro la legge. Dice essere inutili i cambiamenti del ministero; si vuole cambiamento di sistema. Trova che le economie proposte sono illusorie; ce ne vogliono di quelle profondamente radicali. Per rimediare ai mali attuali ed al malcontento, che dice essere grave, crede sia forza ricorrere alla instaurazione del sistema regionale, al suffragio universale e alla convocazione della costituente. Non ravvisa urgenti i bisogni di cassa e si riferisce ai 140 milioni che dice trovati da Mezzanotte. Estendesi sopra varii fatti politici e sulla necessità di interrogare l'opinione della popolazione e di riformare lo Statuto. Passa in rassegna e censura i varii atti ministeriali. Fa varie considerazioni sopra i sistemi di governo e di amministrazione. Termina proponendo di sospendere la discussione del progetto finchè in conformità di un voto del Parlamento subalpino non sia convocata una costituente che stabilisca le basi di una nuova monarchia costituzionale.

Senato. — Il bilancio dell'entrata è approvato con 72 voti contro 5, nonchè l'articolo addizionale.

Incominciasi la discussione del bilancio della spesa.

Approvasi senza discussione l'elenco delle spese d'ordine e obbligatorie.

Apresi la discussione generale sul bilancio degli esteri. Mamiani approva che non siasi inviata un'ambasciata a Roma nè messaggi al Concilio. Domanda quando debba cessare l'intervento francese nello Stato Pontificio, e dice che in occasione dell'assassinio Boyl in Grecia, l'Inghilterra fu più esigente di noi.

Il ministro degli esteri dice che la politica del Governo italiano riguardo al Concilio riassumesi nel rispettare nella libertà del Concilio la libertà della Chiesa e nel riservare i diritti dello Stato e della società civile, guardiano della libertà di tutti. Il Governo italiano non associossi alle rimostranze fatte da molti Governi alla Corte romana, e per la natura dei suoi rapporti con Roma, e perchè non poteva credere che i suoi consigli avrebbero aggiunto nuovi elementi di successo ai consigli degli altri Governi. Quanto all'occupazione francese del territorio romano, il Governo italiano non ricevette dal francese alcuna comunicazione; quindi ritiene che nulla havvi di mutato nella politica francese quale fu formulata nelle antecedenti dichiarazioni di quel Governo.

L'Italia non provocò nuove comunicazioni perchè una politica di aspettazione e di riserva le sembrò consigliata dalle circostanze e dalla sua dignità. Quanto alla catastrofe di Maratona, dice che il Governo volle prima radunare tutte le informazioni per trarne una norma di condotta conforme allo spirito di giustizia. Il Governo posesi in comunicazione col Governo inglese e in conseguenza di questo concerto e dell'azione concorde delle due Legazioni ad Atene, per chiedere ed ottenere la ricerca della verità.

Il Governo italiano fece alla Grecia due domande: punizione dei colpevoli e dei complici; inchiesta sulla condotta delle autorità. Dice che l'Italia conosce come sia difficile guarire certe piaghe sociali, retaggio doloroso del passato, ma che l'impresa cui il mondo civile invita la Grecia non è al disopra dell'energia morale di un popolo che vuole rigenerarsi.

Menabrea rallegrasi che rispetto alla Francia ed a Roma il Ministero attuale continui la politica del precedente.

Il bilancio degli esteri è approvato.

Parigi, 8 giugno (notte).

Corpo legislativo. — Raspail interpella sulle punizioni inflitte ad alcuni militari di Strasburgo.

Il ministro della guerra risponde, che quei militari furono puniti per riunione illecita e non per la votazione; dice che manterrà la disciplina nell'esercito.

Ferry biasima la condotta degli impiegati verso gli allievi della scuola di farmacia; legge un ordine del giorno del colonnello del 61 domandando che sia biasimato.

Il ministro dichiara che non lo biasimerà (*Tumulto*). Il ministro dice che gli allievi vennero puniti, perchè avevano redatto un proclama eccitante alla rivolta; confuta le critiche fatte contro le votazioni nelle caserme.

Ferry sostiene che bisogna biasimare il colonnello.

Il ministro dice che non lo farà, e riterrà fatto a sè stesso qualsiasi biasimo si facesse al colonnello.

La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

Bukarest, 8 giugno.

Nella elezione dei deputati del primo collegio, il partito di Bojani rimase vittorioso, ma a Bukarest quello di Demetrio Ghika ottenne la maggioranza contro quello di Giovanni Bratiano.

Altro da Parigi, 8 giugno (notte).

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia oggi esaminato il progetto di legge elettorale e che continuerà l'esame domani.

Costantinopoli, 8 giugno.

Considerevoli somme vennero spedite da diverse capitali da alti personaggi per soccorrere le vittime dell'incendio. Assicurasi che si apriranno nella maggior parte delle capitali sottoscrizioni a questo scopo.

Madrid, 9 giugno.

Viene smentito che il Governo abbia spedito a Montpensier il passaporto per l'estero. Montpensier andò ai bagni a Trillo e ritornerà fra breve.

La gendarmeria sorprese presso Siviglia i banditi che sequestrarono gl'inglesi. Nel conflitto rimasero uccisi tre banditi ed un gendarme. La maggior parte del denaro fu ritrovata.

FATTI DIVERSI

Il matrimonio segreto a Napoli:

« Il successo del *Matrimonio segreto*, cantato ieri sera al Fondo, ha superato l'aspettativa dei più esigenti.

« Ossa di Cimarosa, ballate un minuetto nella vostra tomba! Napoli s'è scossa ed è tornata per un momento la Napoli di una volta. S'è ricordata del genio dell'antico maestro e gli ha porto un tributo d'applausi degno di lui.

« Chi non è stato al Fondo ieri sera, non perda più tempo e corra ad accaparrarsi un biglietto per la seconda recita. Sentirà una *Carolina* (Vinca Paoletti) della quale non sappiamo se si debba lodare più l'intelligenza, o la grazia, o la voce simpatica, o il brio; sentirà un *Paolino* (Paoletti) che con un filo di voce fa miracoli; sentirà un *Geronimo* (Borella), una *Fidalma* (Caracciolo), un *Robinson* (Brignole), un'*Elisetta* (Bolis) che gareggiano a chi meglio disimpegna la sua parte. Un'orchestra poi, un'orchestra come dev'essere quella che si compone di quanti più abili professori conta la nostra città.

« Inutile parlare di chiamate al proscenio; la rappresentazione fu un trionfo continuo pel genio di Cimarosa, pei cantanti, per l'orchestra, insomma fu una festa artistica veramente solenne.

« Il teatro era affollato di un pubblico scelto, di un pubblico che S. Carlo e Prestreau invidierebbero al Fondo e a Trisolini. (*Piccolo*). »

Prodotti delle strade ferrate italiane. — Ai 31 di aprile erano aperti al pubblico esercizio nel Regno italiano 5656 chilometri di ferrovie, di cui 2711 appartenenti alla Società dell'Alta Italia, 1178 alla Romana, 1303 alla Meridionale, 416 alla Calabro-Sicula, 21 alla Società di Ciriè, 27 a quella del Moncenisio. Nel 1869 chilometri 5140.

La rendita complessiva di queste ferrovie nei primi cinque mesi di quest'anno a 28,452,835 lire (dedotta l'imposta del decimo). Nel periodo corrispondente dell'anno scorso a 27,113,790. Aumento 1,339,045.

L'aumento si scorge tuttavia solo nelle linee dell'Alta Italia, nelle Meridionali e nelle Calabro-Sicule. Le altre presentano invece una diminuzione di prodotto.

Varia poi molto il prodotto chilometrico delle diverse linee. Il provento ragguagliato ad un anno di esercizio sarà nel 1870 di L. 22,630 per l'Alta Italia, L. 11,093 per le Romane, L. 9175 per le Meridionali, L. 5138 per le Calabro-sicule, L. 10,120 per la linea Torino-Ciriè, L. 17,162 pel Moncenisio. Rendita chilometrica media di tutte queste linee L. 15,179.

Nei primi 5 mesi del 1870 vennero aperti all'esercizio 93 chilometri, cioè 39 tra Vigevano e Milano, 7 tra Chiavari e Sestri, 6 tra Montemaggiore e la frana dei Fiaccati (Sicilia), 41 tra Trebisacce e Rossano (Calabria).

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Milano. — 8 giugno 1870.

Ore 2 pom. — Tanto ieri sera che oggi la Rendita Italiana si negoziò interno a 61 5/8 per fine corrente con piccole differenze in più od in meno. — Oro e cambi sostenuti.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 30
Idem fine corrente	61 65
Prestito Nazionale 1866	85 —
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	365 —
Azioni Regia tabacchi	728 —
Buoni ferrovie Meridionali	447 —
Obbligazioni relative	180 1/2
Beni Demaniali	459 —
Asse Ecclesiastico	73 1/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	471
Cambi su Francia a vista	101 90
» Londra tre mesi	25 50
» Francoforte a 3 mesi	212 1/2
» Vienna a tre mesi	205 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 54

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 70 per fine corrente.

Borsa di Genova — 8 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 45 a 61 60.

Per fine mese si contrattò da lire 61 70 a 61 85.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 80 per contanti e 86 10 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2400 a 2398 per contanti e p. fine mese.

Francia breve lettera 101 90, den. 101 90.

Londra a vista lettera 25 70, denaro 25 70.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 45 a 20 46 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Parigi, 8 giugno.
Chiusura della Borsa).

	7	8
Fondi francesi	74 52	74 02
Italiano 5 0/0 fine mese	60 30	60 35
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	390 —	394 —
Obbligazioni idem	247 75	247 75
Ferrovie Romane	55 —	55 75
Obbligazioni idem	138 50	141 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	160 25	160 25
Obbl. ferrovie Meridionali	177 —	176 50
Cambio sull' Italia	2 —	2 —
Credito Mobiliare Francese	257 —	257 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	465 —	465 —
Azioni idem	717 —	717 —

Vienna, 7 giugno.

Cambio su Londra	— — —

Londra, 7 8

	7	8
Consolidati Inglesi	92 7/8	92 7/8

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 8 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 76 a 90. — Comuni da L. 50 a 75 — Inferiori da L. 20 a 48. — Prezzo medio lire 60 51. — Quantità, miriagrammi 1029.

Più miria 2900 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 45 a 98.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 9 giugno.							
Acqui	71	77	50	65	40	45	230
Alba	71	82	60	70	40	59	10500
Alessandria	80	66	05	45	41	30	1800
Asti	80	95	60	79	[illegible]	59	3500
Bra	86	74	73	60	50	25	1250
Cova	70	81	42	68	29	40	213
Crema	58	54	51	40	38	20	100
Firenze	71	80	63	57	32	53	82
Fossano	60	81	—	—	36	48	260
Ivrea	66	80	41	65	30	40	1000
Lucca	60	70	50	58	26	42	700
Mantova	57	86	35	42	21	35	1150
Mondovì(Breo)	62	75	50	61	30	49	320
Novara	75	52	51	30	38	20	60 0
Novi (Ligure)	[illegible]	90	55	75	20	50	1280
Parma	81	70	69	[illegible]	50	90	200 0
Pinerolo	52	86	56	71	30	55	3000
Racconigi	60	87	15	65	29	41	7580
Saluzzo	80	65	64	40	39	20	2000
Savigliano	71	82	49	71	31	48	15 0
Vercelli	54	68	40	50	25	3	500
Torino	75	90	50	75	20	47	6000

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

9 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 45 45 30 32 1/2 30 35 (61 35) 61 32 1/2 45 30 30 (61 35) in liq. 61 85 85 90 pel 30 giugno.

Corso legale 61 35.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 85 30 35. P. 86 35 10 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 79 50 70 75.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 452 50.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 474 50 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2400 2400 2395 2393 2394.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 351 50 350 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 40 a 20 42.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	101 50	101 55	101 85	101 50
Londra	— —	— —	25 50	25 55
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 9 giugno

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Il periodo in cui pare entrata la Borsa di Parigi è un periodo di sosta in cui venditori e compratori si osservano a vicenda per conoscere da qual parte penderà la bilancia in liquidazione.

Quello che pare fuor di dubbio si è che la continuata siccità in quasi tutta la Francia desta dei timori pel raccolto dei grani, dei fieni e delle biade, per cui si prevede un'importante esportazione di numerario.

Comunque sia, per ora la tendenza della Borsa rimane piuttosto ferma, ed i mercati italiani fanno eco a queste disposizioni.

L'odierno nostro mercato, a malgrado del piccolo ribasso di Parigi, si sostenne più di ieri.

La Rendita contrattossi a contanti sul prezzo di 61 40 a 61 35.

La Banca rimase nominale a 2394.

Le azioni Tabacchi a 726, le relative obbligazioni a 475.

Più ferme le azioni Meridionali a 365, e relative obbligazioni a 178.

Chiusura piuttosto ferma.

Cuneo, 8 giugno. — Foglia di gelsi miriagramma 450 circa da cent. 35 a 50.

Intendenza militare della divisione di Firenze. — Firenze, il 17 giugno alle 10 antimeridiane negli uffici d'Intendenza appalto del servizio di casermaggio militare per la divisione di Alessandria, il di cui territorio si compone delle provincie di Alessandria e di Novara.

Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti il 13 giugno corrente all'una pomeridiana negli uffici della Società, via S. Egidio, n. 74, in Firenze.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *La Favorita*.

Balbo (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento* — Ballo: *Emma Florence*.

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 8 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca
Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD
Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA
Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTOBINA RIGAUD
Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA
Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA
Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE
Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto, estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio
Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.
In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo***, via Ospedale, N. 5.
In Milano, da ***Manzoni e C.*** e presso le primarie profumerie di Italia. 10

Da affittare al 1° ottobre
Bell'alloggio d'angolo di 10 camere e soppalco al secondo piano, con o senza scuderia e rimessa.
Altro di 8 a 12 camere al 4° piano.
Due piccoli alloggi pel presente, via Deposito, N. 9. 2101

Da affittare al presente
Piccolo alloggio di tre camere, negli ammezzati, signorilmente mobigliate, con acqua potabile, esposto a mezzo giorno sulla piazza Lagrange, N. 1. — Dirigersi ivi dal portinaio. 2230

Da affittare
Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1854

Da vendere 2104
Casa in Torino del reddito di lire 4,900 circa, via dell'Ospedale, N. 12.
Dirigersi dal Capo-Mastro Pietro Boggio, via Bottero, N. 16, piano 3.

Vendita Volontaria
Di una Villeggiatura posta sovra amena collina, prossima alla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico di ettari 7, 62 tra vigna, campo, e prato, con giardino, in un sol corpo; dirigersi ivi dal notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino dal procuratore capo A. Bubbio, via Siccardi, N. 2. 2302

SEME BACHI
per l'allevamento 1871.
Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi***, via Milano, N. 20. 2150

NOTIFICANZA DI SENTENZA
per omologazione di divisione.
Con atto dell'usciere Bona Felice in data d'oggi sull'instanza di Borgogno Giovanni e Catterina moglie di Giovanni Fortina residenti a Torino, ammessi al beneficio dei poveri, venne notificata a Borgogno Antonio già residente in Torino, e ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Torino 16 maggio 1870, portante omologazione del progetto di divisione di cui in ordinanza 12 aprile 1870.
Torino, 7 giugno 1870.
2351 Calosso sost. Rol.

OBBLIGAZIONI
DELLE
FERROVIE DELLA TURCHIA EUROPEA
garantite dall'Impero Ottomano come debito proprio dello Stato

I sottoscritti sono incaricati della vendita di dette Obbligazioni al prezzo di F. **180 in oro,** di cui F. **105** a versarsi al ricevimento delle Obbligazioni, e F. **75** in tre rate sino al 25 settembre 1871.

Queste Obbligazioni producono un annuo interesse fisso di F. **12 in oro** (circa 6 3/4 per cento) senza alcuna ritenuta nè imposta. Esse sono inoltre rimborsabili a F. **400 in oro** mediante 6 estrazioni annue con premii cioè:

DAL 1870 AL 1910 ALLE ESTRAZIONI DEI	1° NUMERO estratto	TOTALE DEI PREMII variabili ad ogni Estrazione
1° Aprile — 1° Agosto — 1° Dicembre	**Fr. 600,000**	**Fr. 800,000**
1° Febbraio — 1° Giugno — 1° Ottobre	**» 300,000**	**» 400,000**

e per le estrazioni successive come dai prospetti dettagliati che si rilasciano *gratis* a richiesta.

U. Geisser e C.
via Finanze, N. 18.

I medesimi vendono (per quanto disponibili) di **Obbligazioni della Ferrovia CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA**, ora garantite per interesse e rimborso capitale dalla *Società Ferroviaria dell'Alta Italia.*

Queste Obbligazioni producono l'interesse annuo di L. **15**, pagabili in TORINO, PARIGI, BRUXELLES, e sono rimborsabili per estrazioni in L. **500.**

Prezzo di vendita L. **200** per ogni Obbligazione.
Godimento dal PRIMO GENNAIO 1870. 2392

LICITAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA IN FIRENZE
A MEZZO DELLA
IMPRESA DEL MEDIATORE
INTENDENZA DI FINANZA
IN FIRENZE

AVVISO.

Si fa noto al Pubblico che, a datare dal giorno 17 giugno prossimo, e giorni susseguenti, alle ore 10 antim., coll'intermediario dell'**Impresa del Mediatore** e coll'assistenza di un Ufficiale dell'Intendenza di finanza:

SI PROCEDERÀ

Alle licitazioni per la vendita degli OGGETTI MOBILI di scarto o fuori d'uso degli Stabilimenti Governativi di spettanza del Demanio dello Stato infradescritti. Gli articoli da porsi in vendita saranno ordinati in varii lotti dettagliati partitamente per ognuno dei Magazzeni ove sono raccolti, e nei quali avranno luogo gli Incanti, a seconda dei cataloghi a stampa, i quali, nei due giorni precedenti quelli delle singole Aste, e destinati alla visita degli oggetti medesimi, verranno nelle diverse località distribuiti GRATIS ai concorrenti.

La liberazione dei lotti sarà fatta per pronti contanti ai singoli e maggiori offerenti aumento sui prezzi d'incanto, più 5 0/0 per diritto d'asta, tassa di registro e rimborso spese, previo deposito di un terzo dell'ammontare del lotto liberato. L'importo residuale del lotto dovrà essere pagato non più tardi delle 48 ore susseguenti la chiusura delle aste, in difetto del che il terzo sborsato all'atto della liberazione sarà considerato come *caparra perduta*, a termine dell'art. XV degli Statuti dell'impresa.

Il ritiro materiale degli oggetti formanti li diversi lotti deve essere operato nel medesimo spazio di tempo per turno numerico, a seconda della classificazione dei cataloghi.

Nota sommaria degli oggetti e partite che si porranno in vendita.

Acciaio (articoli in) — **Acidi diversi** — **Arazzi** — **Armi** — **Articoli dorati per guarnizioni** — **Bauli e casse con serrature** — **Copertoni incerati** — **Cristallami** — **Cuoiami** (selle da uomo e da donna, briglie ed articoli diversi) — **Fanali** — **Ferro e ferro fuso** (oggetti e partite di) — **Lana avariata** — **Latta** (oggetti in) — **Legname** (oggetti e partite di) — **Marmi** (greggi, lavorati, artistici) — **Mobilie** — **Oggetti in bronzo, ottone, rame, argentati, con placca di argento ecc.** — **Pietrami greggi e lavorati** — **Piombo** (lastre in) — **Platino** (vaso del peso di chil. 3 040) — **Porcellane** (articoli e servizii) — **Quadri a olio** — **Smeriglio** — **Stoffe** (oggetti in) — **Telerie** (oggetti in) — **Terra cotta** (oggetti in) — **Trivelle per pozzi artesiani con tutti accessori** — **Tubi diversi** — **Vetrami** (articoli in).

Firenze, 18 maggio 1870. *L'Intendente* **CARIGNANI.**

I cataloghi dei lotti da incantarsi in ciascun magazzino saranno stampati preventivamente nella Gazzetta Il Mediatore, *pubblicata dall'Impresa, e da questa venduti al prezzo di centesimi 10 ciascuno. Le domande dei medesimi, i quali non saranno meno di dieci, dovranno farsi dalle Provincie del Regno e dall'Estero, dal 25 corrente in avanti, con lettere affrancate all'Impresa stessa, ed accompagnate da L. 1, loro importo complessivo.*
33-C IMPRESA DEL MEDIATORE (via dei Servi accanto al N. 11).

AL BUON MERCATO
N. 14, via Nuova, angolo via Bertola.

Novità Lana Cotone per abiti da donna a	L. 0 80	il metro
Alpakas uniti in tutte tinte da . . .	L. 1 a 1 50	Id.
Tessuti pelo di Capra a quadri a .	L. . . 0 90	Id.
Monzambiques e Lenos assortiti da .	L. 1 a 1 10	Id.
Abiti Suez a	L. . . 9	il taglio
Abiti lana confezionati da	L. 20 a 40	

Merinos, Grénadines neri, Alpakas bianchi, Percalli e Zaconats colorati a prezzi discretissimi.

NB. **Si confezionano abiti per signore in 24 ore.**
Ai richiedenti si spediscono campioni per tutta l'Italia *franco di porto.* 2023

STABILIMENTO
VETTURE OMNIBUS
in coincidenza colla ferrovia, tra Chieri e Cambiano, ben avviato, da **rimettere**, con mora al pagamento. — Dirigersi al proprietario in Chieri. 2208

CARLO COLOMBO E FIGLIO
Negozianti in **metalli greggi**, traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

INCANTO VOLONTARIO
Per la vendita della casa in Torino, via Carlo Alberto, n. 5, tra le proprietà Bocca e Bellom sul prezzo di L. 150,000, ore 10 mattina del 5 luglio prossimo nello studio del sottoscritto, via Milano, n. 20, dove sono visibili i documenti relativi.
Torino, 1° giugno 1870.
2292 Not. Cerale.

Incanto giudiciale
Venerdì 10 corrente giugno e successivi, via S. Francesco d'Assisi, in una bottega in faccia alla chiesa di S. Rocco, ore solite, si venderà una quantità di lampade, rami, tubi vetro, robinetti ottone, fore e stivali e scarpe, ed altri molti oggetti pignorati il 23 scorso aprile in seguito a sentenza dell'eccell.ma Corte di appello di Torino in data 12 detto, per contanti.
2362 Giuseppe Cavalli est. giur.

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

AVVISO
Presso **Grosso** parrucchiere, Corso Palestro, casa Costa, N. 2, si tinge **barba e capelli** con una tintura speciale, vendesi a modico prezzo. 2366

FABBRICA DI PERSIANE
di PENASSO LUIGI
Torino, via Saluzzo, num. 30.
Unico ramaggio per i Bachi.
4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.
Deposito sotto i portici in casa Fabini, seguente il Viale del Re. 2393

L'UFFICIO SUCCURSALE
dei
GIORNALI ITALIANI ED ESTERI
(via Finanze, 13, Torino)
AVVISA
la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo le associazioni ai giornali, specialmente quelli esteri che scadono con la fine di giugno, cioè del 1° semestre, onde non abbiano a succedere interruzioni nella ulteriore spedizione.

Col 1° giugno corrente è incominciata la regolare pubblicazione a Firenze del nuovo giornale politico, quotidiano, diretto dal sig. A. Erdan
L'Indépendance Italienne.
Per gli abbonamenti ed annunzi dirigersi al suddetto ufficio.

TROTTOLA CAMALEONTE FIGURATIVA
Con cinque nuovi apparecchi e lotteria — Prezzo L. 3 50, di forma media L. 2 50, piccola L. 1 50.
Lanterne Veneziane per illuminazioni, caduna cent. 40, e lire 3 50 alla dozzina.
Un fuoco d'artifizio completo di 20 pezzi per sole L. 5.
Fuochi a sorpresa per salone d'ogni specie.
UNICO DEPOSITO in Torino presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, N. 1. 67-I

SINDACATO
DEL
PRESTITO DI BARLETTA
Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi** titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. **sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.**
Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico **di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione, o combinazioni simili** che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.
18-G **IL SINDACATO.**

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!
La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'orma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 761

Ai sigg. Villeggianti
Assortimento **liquori, vermout e siroppi,** qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro, **Spirito** preparato per **graffioni** L. 1 50.
Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9. 2282

LABORATORIO
D'INCISIONE E MECCANICA
Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per uscii, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. BEDOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.
Il tutto a modico prezzo. 1397

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE
La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chilo L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.
BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droguerie del regno.

Torino, Tip. C. Favale e C.